Primo Piano

Paura per l'utilizzo delle sostanze chimiche

TIRA UNA BRUTTA A

Aumentano le sostanze chimiche immesse nella terra e nel

VIDOR

Un divieto mette in luce tutta la gravità del problema

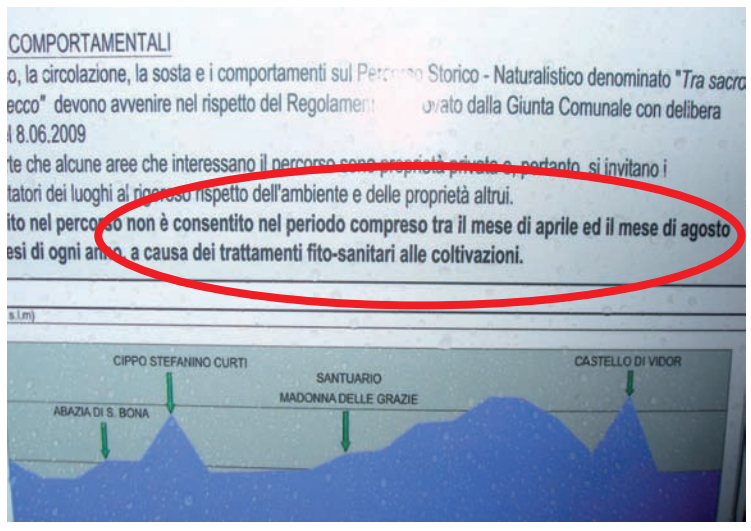
Nei volantini e nella tabella che illustrano il percorso storico-naturalistico "Dal sacro al pro...secco", di recente inaugurato a Vidor, ci sta un avviso tutt'altro che rassicurante: "Il transito nel percorso non è consentito da aprile ad agosto compresi di ogni anno, a causa dei trattamenti fito-sanitari alle coltivazioni". E il volantino non è opera di qualche associazione ambientalista, ma porta gli stemmi del Comune e della Provincia. «Il divieto riguarda 2 chilometri sugli 8,7 complessivi. Sono stati i proprietari dei terreni a chiederci di inserire questo avviso – spiega il vicesindaco di Vidor, Albino Cordiali – per evitare conseguenze nel caso qualche escursionista manifesti problemi di salute dopo aver percorso il sentiero. Il problema è reale dal momento che agli stessi agricoltori è data indicazione di non entrare nelle loro proprietà prima che siano trascorse 48 ore dall'irrorazione del trattamento fitosanitario».
Per la cronaca, il percorso è percorribile a piedi o in bicicletta e tocca gli aspetti più godibili della zona: dalle aree golenali del fiume a quelle umide della foce del torrente Teva, dai versanti boscosi ai passaggi pianeggianti, dai sentieri stretti fra gli alberi agli sterrati poderali fra i vigneti... Il percorso è attrezzato con tavole e panche. L'encomiabile operazione di recupero, che ha anche una valenza culturale, è stata realizzata da alcuni volontari e dal Comune. Resta quella preoccupante segnalazione del pericolo autentico che già sapevamo essere presente tra le vigne e i campi coltivati, ma che viene ora sancito in maniera inequivocabile, che ci interroga e va rimandato con urgenza a dibattito aperto, perché non limitato ai confini comunali vidoresi. Una questione che riguarda non solo vitivinicoltori e contadini, a stretto contatto con i trattamenti delle colture, ma ogni singolo uomo della strada che vive un rapporto stretto con l'ambiente che lo circonda.
Infatti, se in certi periodi dell'anno è pericoloso passeggiare tra i vigneti di Vidor, non dovrebbe esserlo anche a Col San Martino, Soligo o Valdobbiadene? E cosa dovrebbero dire tutti coloro che risiedono a ridosso di vigneti? E coloro che si ritrovano sopra la testa l'elicottero "che pompa"? Fino ad oggi è prevalsa la strategia del "minimizzare" o peggio dell'"ignorare". Ora, per fortuna!, si comincia a discutere pubblicamente di questi argomenti. Si chiedono agli enti pubblici dati scientifici e informazioni precise. Fornirli è più che doveroso. Ne va di mezzo la nostra salute! *FC*

GIANLUIGI SALVADOR, REFERENTE DEL WWF VENETO

"Prima i fitofarmaci, poi i fumi"

«In una bella zona viviamo!» L'ironia, il sarcasmo di Gianluigi Salvador, referente energia e rifiuti del Wwf Veneto, trovano un fondamento nella vicenda dei cartelli affissi sul percorso cicloturistico di Vidor, con il divieto di fatto di transitare in primavera-estate a causa dei trattamenti fitosanitari.
Salvador è noto per i suoi interventi "arrabbiati" a tutela dell'ambiente, contro inquinamenti e spreco di risorse: ma se da una parte i suoi interventi danno fastidio, alla stregua di un "grillo parlante", dall'altra egli dà voce a preoccupazioni e pensieri diffusi, anche se spesso non detti, ammessi sommessamente.
La preoccupazione di Salvador è presto detta: «Le colline trevigiane del prosecco Docg da evitare per un certo periodo dell'anno (almeno cinque mesi) ed gli altri sette perchè bruciano potature tossiche (quest'anno anche con le foglie che non cadono più a causa del caos climatico e dei pesticidi fogliari), perchè emettono diossine per i trattamenti a base di idrocarburi clorurati. Le diossine che poi rimangono e si accumulano perché non si degradano e sono anche bioaccumulabili nei corpi e nei terreni».
L'ambientalista Salvador non ci sta ad accettare supinamente il rovesciamento di comportamenti che quella scritta di Vidor rappresenta: «Invece di vietare i veleni che sterilizzano l'ambiente e uccidono uomini e animali, si vieta il passaggio di turisti e ciclisti per cinque mesi. Altro che turismo e Docg!
Oramai quindi anche le istituzioni dichiarano ufficialmente la pericolosità dei pesticidi e diserbanti anche per chi transita in bici o per diletto nel territorio! Immaginate per chi è immerso dentro e ci vive tutto l'anno!
Non è un caso che anche dai dati Ulss 7 del Trevigiano, il cancro rampi nel cuore della zona Prosecco Docg a +4.5% all'anno, con aumenti di consumi di pesticidi di circa il 4% all'anno».
E Salvador chiude con un quesito a metà tra il rassegnato e l'inquietante: «A quando un nuovo paradigma economico ed ecologico?». È implicito l'auspicio che da una maggiore consapevolezza dei danni e rischi crescenti sprigioni concreti, efficaci cambiamenti di rotta nell'"uso" dell'ambiente. *FP*

Gianluigi Salvador, referente Energia e Rifiuti Wwf Veneto



Il cartello che indica il divieto di transito alle bici

VALDOBBIADENE DISCUTE SULLE REGOLE DI UTILIZZO

Da qualche mese a Valdobbiadene tiene banco la discussione sull'aggiornamento del Regolamento di polizia rurale vecchio di cinquant'anni e passa. Il consiglio comunale, cui spetta l'approvazione finale del Regolamento, è chiamato, in particolare, a decidere le norme sull'uso dei fitofarmaci, un tema che neppure si poneva negli anni Cinquanta del secolo scorso. La bozza del Regolamento è ancora in fase embrionale e l'assessore all'Agricoltura nonché ex sindaco Piergiorgio Davì è intenzionato ad arrivare a un testo che sia condiviso con tutti i comuni dell'area del Prosecco Docg. Per questo ha chiamato in aiuto il Consorzio di tutela del Prosecco Docg.
Il gruppo di minoranza "Uniti per Valdobbiadene" sta insistendo da mesi perché la nuova normativa non sia "all'acqua di rose" ma fissi paletti ben precisi sulle modalità (distanze, orari, numero di trattamenti, principi utilizzati...) con cui realizzare le irrorazioni dei fitofarmaci e dei diserbanti nei vigneti, specialmente in quelli vicini a case e scuole. Regole precise sono richieste dal gruppo per le irrorazioni tramite elicottero. *FC*

MOZIONE IN REGIONE

Quanti e quali fitofarmaci vengono usati in Veneto? Il consigliere regionale Nicola Atalmi (Pdci) ha presentato all'inizio della settimana una mozione chiedendo che la Giunta veneta avvii un monitoraggio urgente delle sostanze pericolose e inquinanti usate in agricoltura e provveda a metterle subito al bando. «L'Ue – ricorda il consigliere regionale d'opposizione – ha già vietato 22 sostanze considerate pericolose per la salute umana e per l'ecosistema, in quanto cancerogene, mutagene e tossiche. Tuttavia anche la burocrazia europea ha tempi biblici per l'applicazione delle relative norme e così ci sono anni di deroghe prima dell'effettiva messa al bando».
«Per questo – spiega Atalmi – ho presentato una mozione con la richiesta dei dati relativi all'utilizzo dei fitofarmaci pericolosi con l'obiettivo di impegnare la Giunta a monitorare l'uso e ad emanare subito un decreto che ne vieti l'uso».

INTERROGAZIONE A REFRONTOLO

La questione dell'uso dei fitofarmaci in agricoltura è stata posta all'attenzione anche dell'amministrazione comunale di Refrontolo. Il gruppo consiliare di minoranza *Partecipiamo* ha presentato un'interrogazione a risposta scritta con oggetto le "problematiche conseguenti alla monocoltura della vite". Viene rilevato «l'uso dei fitofarmaci in prossimità di abitazioni e della pubblica viabilità, l'impiego di diserbanti i cui effetti visivi appaiono al cittadino talvolta sconcertanti, la frequenza degli interventi che lascia talvolta perplessi i non addetti ai lavori».
Viene chiesto che se ne parli in consiglio comunale, con due proposte: attuare un regolamento che disciplini le pratiche agricole; promuovere il monitoraggio del territorio per la raccolta di informazioni sull'effettiva incidenza ambientale.

L'AZIONE
Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto
(Iscritto al n. 11 del Registro stampa del Tribunale di Treviso il 21-9-1948 e al Reg. Naz. della Stampa con il n. 3382 vol. 34 f. 649 del 5-9-91 - Iscr. ROC n. 1730)
Direttore responsabile
GIAMPIERO MORET
Redazione e amministrazione
Via Stella, 8 - Vittorio Veneto
Tel. 0438 940249 Fax 0438 555437
lazione@lazione.it - www.lazione.it
Stampa: TIPSE - VITTORIO V.TO (TV)
ABBONAMENTI 2010:
Annuale (50 numeri) euro 43
Semestrale euro 25 - Sostenitore e. 80
Per l'estero chiedere in amministrazione.
Conto corrente postale n. 130310
"I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente nell'ambito della nostra attività e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo in base a quanto predisposto dal D. Lgs n. 196 del 2003."
"L'Azione fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, 250".
Questo settimanale è iscritto alla FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici
ed associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana
Chiuso in redazione il 25.11.2009 alle ore 18.05
Socio del CONSIS
CONSORZIO NAZIONALE SETTIMANALI SOC. COOP. a r.l. - ROMA
CONCESSIONARIA ESCL. PUBBLICITÀ
www.agenziacima.it
AGENZIA CIMA PUBBLICITÀ
31015 CONEGLIANO (Tv)
via Legnano, 1
tel. 0438 412321
fax 043823371 • e-mail: info@agenziacima.it

ARIA

e nell'aria, e con esse le paure e le malattie

L'ONCOEMATOLOGA PATRIZIA GENTILINI

Conseguenze non solo per gli agricoltori

Patrizia Gentilini

Patrizia Gentilini è una nota oncoematologa (un medico che si occupa di tumori del sangue) forlivese, appartenente all'Associazione medici per l'ambiente. Nella Marca è conosciuta anche per aver partecipato a incontri promossi dall'associazione Grillini di Treviso. Si occupa della correlazione tra l'uso dei pesticidi (in particolare quelli usati in agricoltura e definiti fitofarmaci) e le malattie del sangue.

I fitofarmaci

I fitofarmaci sono sostanze che caratterizzano l'agricoltura su base industriale, quindi diserbanti, fungicidi, agenti chimici usati per difendere le colture da insetti, batteri... e per controllare lo sviluppo di piante infestanti; ma i principi attivi dei pesticidi sono presenti anche nei prodotti per piante ornamentali e negli insetticidi, spesso usati senza precauzioni nelle nostre case. I fitofarmaci sono per la massima parte costituiti da sostanze tossiche, spesso estremamente nocive ed è ormai largamente confermato che il loro impiego incide sulle proprietà fisiche e chimiche dei suoli e comporta effetti indesiderati per tantissimi organismi viventi: basti pensare alla recente moria delle api attribuita a un preciso tipo di pesticidi. Pesticidi si ritrovano in circa la metà della frutta e verdura che ogni giorno arriva nei nostri piatti e contaminano diffusamente l'ambiente, comprese le acque, arrivando fino alle falde: una recente indagine dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ha dimostrato che il 36,6% dei campioni di acqua analizzati in Italia è contaminato da pesticidi in quantità superiore ai limiti di legge; complessivamente sono stati identificati nelle acque esaminate ben 131 di queste sostanze, compresi inquinanti vietati da molto tempo come l'atrazina.

Effetti sulla salute

Gli effetti esercitati sull'uomo da queste sostanze sono difficili da valutare singolarmente, e sono comunque presenti anche a dosi infinitesimali (per l'atrazina ci sono effetti a dosi 30mila volte inferiori ai limiti di legge). Tali effetti si manifestano spesso dopo molto tempo, anche decenni, variando anche a seconda del momento in cui avviene l'esposizione: nei periodi di gravidanza, allattamento, vita fetale, infanzia e pubertà il contatto con tali agenti può comportare effetti particolarmente gravi. Ad esempio, si è di recente dimostrato che l'esposizione a Ddt (insetticida usato negli anni Cinquanta, ora bandito ma ancor presente nelle matrici ambientali) è correlato ad un aumentato rischio di cancro alla mammella se l'esposizione è avvenuta da bambini. In più, la diffusione estesa degli agenti inquinanti (nell'aria, nell'acqua...) rende molto difficile identificare una popolazione realmente non esposta: quindi anche se il rischio non è evidente, non significa che non ci sia o che vada sottovalutato.

È ormai assodato che numerosissimi sono i tipi di cancro messi in relazione con l'esposizione professionale a queste sostanze. In particolare: tumori cerebrali, alla mammella, al pancreas, ai testicoli, al polmone, sarcomi ed in particolare leucemie, linfomi non Hodgkin e mielomi. Lo testimoniano recenti e recentissimi studi svolti in Francia, Canada, Stati Uniti.

Triste primato italiano

L'Italia detiene, in Europa, il triste primato della più alta incidenza di cancro nell'infanzia (30 casi in più ogni anno per milione di bambini) e si registra nel nostro paese un incremento annuo quasi doppio rispetto alla media europea: 2% annuo contro l'1,1%. Per linfomi e leucemie nell'infanzia l'incremento annuo in Italia è rispettivamente del 4,6% e dell'1,6% a dispetto di un incremento in Europa rispettivamente dello 0,9%, e dello 0,6%. Certamente tanti altri agenti sono coinvolti (benzene, radiazioni...), e vanno ridotti, ma rimane legittimo pretendere di sapere cosa c'è nel nostro piatto, nell'acqua che beviamo, noi e i nostri bambini.

COSA FARE PER CERCARE DI DIFENDERSI

1. Proteggere le donne in gravidanza, in allattamento e la prima infanzia dall'esposizione a pesticidi/fitofarmaci e garantire loro alimenti non contaminati.
2. Promuovere l'adozione dei metodi dell'agricoltura biologica e/o biodinamica (l'agricoltura biodinamica è ancora più restrittiva di quella biologica e si basa sull'assoluto rispetto dei cicli naturali) che bandiscono l'uso di pesticidi di sintesi sostituendoli con metodi di lotta naturali e/o non pericolosi.
3. Evitare, per quanto possibile, l'uso domestico di fitofarmaci/insetticidi per piante ornamentali, parassiti, insetti indesiderati, sostituendoli con i principi attivi dell'agricoltura biologica e/o biodinamica.
4. Promuovere il consumo di prodotti da agricoltura biologica e/o biodinamica.
5. Acquistare prodotti di stagione, preferibilmente locali e da piccoli coltivatori che diano le massime garanzie circa l'assenza di pesticidi.
6. Esercitare azione di controllo sulle mense scolastiche.
7. Richiedere una verifica periodica della qualità dell'acqua e dei contaminanti in essa contenuti.
8. Leggere, informarsi, documentarsi per responsabilizzarsi nei confronti della salute.
9. Educare i figli a una sana alimentazione innanzitutto con l'esempio.
10. Non delegare ad altri la tutela della propria salute.

BATTAGLIA ARPAV - COLDIRETTI

"Agricoltori colpevoli" "Facciano i nomi!"

L'uso dei fitofarmaci e dei pesticidi in agricoltura è stato motivo di scintille in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Arpav di Treviso. Quella che solitamente è una cerimonia caratterizzata dai convenevoli e dalle incensazioni, ha invece acceso una polemica irrituale tra l'Arpav e le rappresentanze del mondo degli agricoltori.
È stato il direttore regionale dell'Arpav Andrea Drago a toccare il nervo scoperto: nelle nostre campagne troppi pesticidi, tanti nitrati e perfino atrazina, vietata ma venduta nei circuiti di un mercato nero.
«I nostri rilievi – ha sostenuto Andrea Drago – evidenziano chiaramente la presenza massiccia di queste sostanze e riportano fortemente l'attenzione sul tema agricoltura».
«L'agricoltura d'ora in avanti sarà oggetto di controlli a tappeto. È un settore da tenere sotto controllo e da istruire. Migliorando i rapporti tra l'ente e gli agricoltori e aumentando lo scambio di informazioni, si potrebbero già ottenere risultati significativi in termini di riduzione degli sprechi e gestione oculata delle fertilizzazioni dei terreni».
Immediata la replica degli agricoltori, con il presidente provinciale della Coldiretti Fulvio Brunetta e il direttore Enzo Bottos: «Certamente prima di lanciare allarmi a destra e a manca ci aspettavamo che, e la situazione è così urgente, provvedesse anche a convocare le organizzazioni di categoria in modo da darci le soluzioni al problema e soprattutto i dati dello stesso per capire la sua entità. Soprattutto ci interessano i nomi e i cognomi dei malfattori. Non è accettabile sparare sul mucchio, non è responsabile farlo».
«Lanciando accuse in senso generale diventa diffamatorio – sostiene Bottos riferendosi alle dichiarazioni di Drago –. Quelle aziende sane e in regola sicuramente si sentono offese e desiderose di andare fino in fondo. In tal senso penso che potremo raccogliere migliaia di adesioni per una vera e propria azione legale collettiva».

SECONDO IL COLLEGIUM RAMAZZINI, NORME EUROPEE DISATTESE

Trecento tipi diversi di pesticidi

C'è bisogno di una seria riflessione sull'uso degli antiparassitari in agricoltura. L'Istat segnalava lo scorso febbraio un uso agricolo di pesticidi nel corso del 2007 e solo in Italia pari a 153,4 migliaia di tonnellate, con un incremento di un +3% rispetto al 2006. Prima per consumo di fungicidi (contro peronospore, oidi...) l'Emilia Romagna con 9,9 migliaia di tonnellate, seguita da Veneto con 8,5 migliaia di tonnellate e Piemonte con 7,7 migliaia di tonnellate.
Allargandoci all'Europa, la distribuzione annua di pesticidi sintetici in agricoltura supera le 140.000 tonnellate, le quali corrispondono a 280 grammi all'anno per ogni cittadino europeo.
«Più di 300 tipi di pesticidi contaminano i prodotti alimentari venduti nell'Ue e un prodotto alimentare su 20 – ammonisce il "Collegium Ramazzini", nota accademia internazionale di oltre 180 membri di 30 paesi, esperti nel settore delle malattie professionali e della medicina ambientale – contravviene l'attuale legislazione europea riguardante un singolo pesticida. Inoltre oltre il 25% di frutta, verdura e cereali contengono residui di almeno due pesticidi».
C'è poi da aggiungere che alcuni "fitosanitari" attualmente in commercio sono conosciuti o sospettati di non essere sicuri come supposto in precedenza, giacché emergono continuamente informazioni sugli effetti nocivi dei pesticidi medesimi che "mettono in discussione – riferiscono ancora dal "Collegium Ramazzini" – la validità delle normative vigenti e i limiti legali dei residui». Sostituire, bandire o restringere l'uso di pesticidi precedentemente consentito diventa quindi un imperativo non appena vengono identificati nuovi rischi per la salute.
MS